

# Cronisti in classe **QV** il Resto del Carlino 2023



Scuole medie **ORSINI**

## «Fermiamo lo sfruttamento dei bambini»

I ragazzi della III B invitano gli adulti allo shopping consapevole: «Assurdo che in certi Paesi del mondo si lavori già a 10 anni»

«**Pregate** per me». Questo è quello che dice una bambina pakistana di soli dieci anni intervistata nel suo posto di lavoro da giornalisti europei. Una bambina a questa età dovrebbe divertirsi e andare a scuola, invece per aiutare la propria famiglia decide di andare a tessere vestiti per i Paesi europei e non solo. Come siamo arrivati fino a questo punto? Forse dobbiamo fare un piccolo passo indietro, a quando la Fast Fashion venne creata. Il mondo della moda ha subito moltissimi cambiamenti nel corso della storia, specialmente nell'ultimo secolo: un tempo gli abiti si tramandavano di generazione in generazione e comprare un pantalone nuovo significava spendere gran parte della retribuzione. A partire dagli anni '60, il boom economico ha cambiato radicalmente la situazione: il concetto di quantità ha sostituito quello di qualità in molti ambiti della vita, compre-

**L'ANALISI**

**Il consumismo, soprattutto nel mondo della moda, provoca gravi danni ambientali**



Un laboratorio tessile finito sotto la lente delle Fiamme Gialle. Ancora troppi i lavoratori sfruttati

so quello della moda. La nascita di grandi magazzini e il desiderio di possedere tanti beni materiali ha portato alla nascita di nuove taglie e alla produzione di vestiti usa e getta, da rinnovare in tempi brevissimi, a prezzi stracciati. Nel giro di pochi anni, tutti possono imitare i look delle celebrità, costruendo un vestiario alla moda spendendo

pochissimo.

**Questo** fenomeno prende il nome di Fast Fashion, "moda veloce". La culla del Fast Fashion è New York, dove l'azienda Zara aprì le porte del suo Store nel 1989, dando vita a un nuovo modo di fare business. La tecnica venne presto adottata da brand come Shein, H&M, Primark, ma quelli che rimangono nell'om-

bra sono gli impatti ambientali e sociali, che incidono negativamente sul nostro pianeta. Problematiche ambientali: Il Fast Fashion consuma 93 miliardi di metri cubi d'acqua, sufficienti a dissetare 5 milioni di persone, per produrre vestiti. La qualità scadente dei tessuti fa sì che, nel giro di un lavaggio, le microfibre sintetiche dei capi venga-

no rilasciate in lavatrice: il grosso problema è che la metà di queste non viene filtrata dall'elettrodomestico e finisce, attraverso gli scarichi, in fiumi e mari. Il processo di tintura dei tessuti produce dei liquidi che vengono gettati nei fiumi vicino alle fabbriche africane e del Sud - Est asiatico, che producono vestiti per l'Europa e gli Stati Uniti. Inoltre, nella coltivazione di fibre naturali come il cotone, vengono spesso usati pesticidi e prodotti chimici che attraversano il terreno e finiscono nelle falde acquifere.

Problematiche sociali: 18 ore lavorative, niente pause, un guadagno di tre centesimi all'ora: queste sono le condizioni imposte agli impiegati di Shein, l'azienda cinese che sta spopolando negli ultimi anni, il cui guadagno non supera i 540 euro mensili. Se consideriamo una maglietta di 29 euro, il 59% del ricavato spetta alla distribuzione, mentre solo lo 0.6% è destinato al singolo operaio. Il primo passo per un futuro più sostenibile è uno shopping più consapevole e contenuto.

**Mattia Ferri, Alessandra Nardiello, Desiree Brini, Matteo Bianchi, Giacomo Ravaglia**

(IIIB Orsini - I.C. 7 Imola)

## LE PIÙ BELLE ESCURSIONI

CAMMINARE FA BENE ALLA MENTE E AL NOSTRO CORPO

Visita [store.quotidiano.net](http://store.quotidiano.net)

Una guida completa a 25 percorsi adatti a tutta la famiglia con informazioni su distanze, difficoltà, orientamento e punti di appoggio

**Monte Baldo, Dolomiti, Altopiano di Asiago, Monte Grappa,**

**IN EDICOLA A 9,90 IN PIÙ\***

\* In più al costo del quotidiano